

Giustizia. Per il Guardasigilli «maggioranza concorde»: pacchetto in Cdm prima di Natale con le misure sul processo penale

Alfano: nuove carceri con i privati

Ma è braccio di ferro tra Fi, An e Lega su Lodo Consolo e «messa alla prova»

Donatella Stasio
 ROMA

«Costruiremo nuove carceri, coinvolgendo anche i privati». È questa la «decisione politica» presa dal Governo per fronteggiare l'emergenza sovraffollamento destinata a esplodere tra la primavera e l'estate del prossimo anno, quando sarà superata la soglia «tollerabile» di 63mila detenuti. Lo annuncia il ministro della Giustizia Angelino Alfano, durante la conferenza stampa con il ministro della Funzione pubblica Renato Brunetta con cui ha firmato un protocollo per l'informatizzazione della giustizia. Il guardasigilli aggiunge che il «piano carceri» si paleserà in ogni suo dettaglio prima di Natale, in un Consiglio dei ministri interamente dedicato alla giustizia. E chiosa: «Non si illuda chi pensa che questo tema possa portare a delle divisioni nel Governo. La coalizione è compatta».

Dichiarazione impegnativa, tanto quanto la realizzazione di un «piano» per costruire nuove prigioni entro sei mesi con il 30% in meno dei fondi destinati dalla Finanziaria alla macchina penitenziaria. La Lega «pretende» di vedere il «piano carceri», nero su bianco, prima di fare qualunque apertura agli alleati: a Forza

Italia, che insiste sulla «messa alla prova» di chi commette per la prima volta un reato punibile fino a quattro anni, e ad An, che spinge sul Lodo Consolo per introdurre l'autorizzazione a procedere per i reati ministeriali. Poi c'è Berlusconi che insiste per sbloccare il Ddl sulle intercettazioni telefoniche, fermo in commissione Giustizia alla Camera, e soprattutto per escludere dalla portata degli ascolti i reati di corruzione e concussione (Carroccio e An sono contrari). Insomma, la matassa è intricata e toccherà ad Alfano (con l'ausilio di Nicolò Ghedini, consigliere giuridico del premier) tentare di sbrogliarla prima di Natale, trovando dei compromessi. Non a caso, ieri pomeriggio il premier si è chiuso per due ore a Palazzo

Grazioli con entrambi.

Nel vertice di martedì sera, le divisioni erano emerse con nettezza, anche se Ignazio La Russa, ministro della Difesa aennino, ha detto di essere stato frain-teso. «Ho sbagliato a essere troppo sintetico - ha spiegato -. Ieri sera (martedì - ndr) c'è stata grande vicinanza e apprezzamento per l'azione del ministro Alfano, che ha ricevuto ampio mandato a valutare i termini di un pacchetto giustizia da presen-

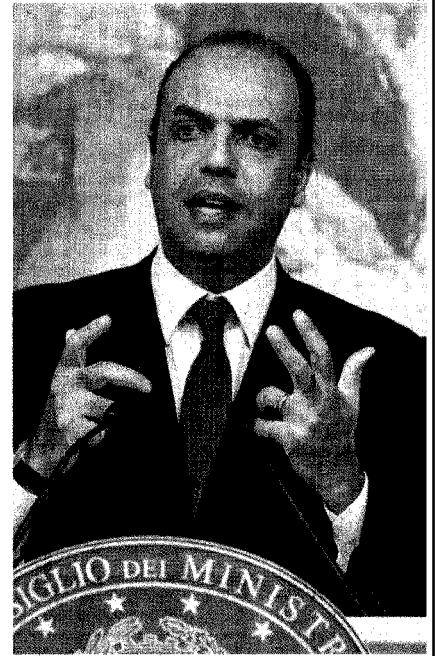
tare a dicembre». Caustico il ministro dell'Interno Roberto Maroni. A chi gli chiedeva un commento sul Ddl Alfano sulla «messa alla prova», ha risposto: «Non so cos'è la messa alla prova, mai sentita». Il Carroccio faceva anche sapere che il Lodo Consolo, in fondo, è un'iniziativa parlamentare, non governativa. «Siamo sicuri che la Lega voterà sì?».

Il «piano carceri» dovrebbe servire ad avvicinare un po' le posizioni. L'idea di fronteggiare l'emergenza costruendo nuove prigioni, per di più con la collaborazione di privati, non convince l'opposizione. «Alfano non sa che pesci prendere», commenta Michele Vietti (Udc) e Donatella Ferranti dice che il Pd è «fermamente contrario alla privatizzazione». Cauti persino l'ex ministro della Giustizia leghista Roberto Castelli, ora sottosegretario alle Infrastrutture: meglio puntare sulla permuta delle carceri piuttosto che sull'offerta di capitali da parte di privati per costruire nuovi istituti. I sindacati della polizia penitenziaria dicono no alla privatizzazione e Patrizio Gonnella, presidente dell'associazione Antigone, ricorda che «la prima Tangentopoli italiana fu quella delle carceri d'oro».

ANM

«Concorso magistratura, accertare i fatti»

L'Anm ha espresso ieri «viva preoccupazione» per le notizie su presunte irregolarità che si sarebbero verificate alle prove scritte del concorso per l'accesso in magistratura che si è svolto la scorsa settimana a Milano. Codici commentati, manuali e fotocopie tra i banchi hanno fatto scattare tre esposti e molte polemiche. La «serietà» della selezione è «presupposto fondamentale della qualità professionale e dell'indipendenza» delle toghe, avverte il sindacato dei magistrati, che auspica in tempi brevi la verifica di quanto è accaduto, anche attraverso accertamenti da parte del Csm. Una posizione che l'Anm ha discusso ieri durante la riunione della giunta. L'auspicio è che «nel più breve tempo possibile si pervenga ad una compiuta ricostruzione degli avvenimenti ed all'adozione di provvedimenti».



Angelino Alfano

